VareseNews

Niente più vigili in “condivisione”, Buguggiate e Bodio lasciano il consorzio

Pubblicato: Mercoledì 19 Ottobre 2016

Buguggiate e Bodio Lomnago dicono addio alla gestione associata del servizio di Polizia locale. I due paesi hanno deciso di recedere dall’accordo siglato nel 2015 tra i Comuni di Azzate, Bodio Lomnago, Buguggiate, Daverio e Galliate Lombardo, ente capo-convenzione l’amministrazione di Azzate.

Leggi anche

- **Azzate** – Le Polizie Locali si uniscono: “Più servizi, meno costi”
- **Lozza** – “La gestione associata? Ha bisogno di una regia provinciale”
- **Bodio Lomnago** – “L’abbandono del consorzio di polizia locale? Un danno per il comune”
- **Azzate** – “Rinunciare alla gestione associata della polizia? Un grave errore”
- **Azzate** – Polizia locale e gestione associata, si discute in consiglio
- **Buguggiate** – “Un solo vigile non basta. Dov’è finito l’accordo tra comuni?”
- **Bodio Lomnago** – Polizia municipale, Buguggiate e Bodio uniscono le forze
- **Azzate** – Polizia associata, anche Daverio se ne va

Il consiglio comunale di Buguggiate ha già approvato il “divorzio”, quello di Bodio lo discuterà nella prossima assemblea.

Ma che cosa è accaduto? Qual è l'origine di questa decisione presa solo a metà di un percorso che doveva essere di tre anni?

"Si tratta di questioni tecniche – **spiega Gianmario Bernasconi, sindaco di Azzate** – Abbiamo tardato a comunicare le ripartizioni dei costi e dei ricavi ai comuni consorziati. Da quando l'accordo è stato siglato alcune cose erano cambiate e anche le proiezione dei costi futuri hanno subito dei ritocchi. Detto questo non credo che la decisione di Bodio e Buguggiate sia legata solo a questioni tecniche, non è escluso che ci sia anche una precisa scelta politica. Niente di grave, sia chiaro, solo che durante l'assemblea dei sindaci che avevamo convocato per comunicare appunto le variazioni di bilancio, i due sindaci Galimberti e Paolelli sono arrivati con la decisione già presa. Scelta che si è rivelata irrevocabile. Questo significa che valutazioni erano già state fatte prima che emergessero problemi di natura economica".

"Non ci sono stati i risultati che avevamo sperato – **spiega invece Cristina Galimberti, sindaco di Buguggiate** – L'aggravio di costi e una gestione poco snella ci hanno convinto a recedere dalla gestione associata. Per ora andremo avanti come abbiamo sempre fatto, ma con un solo vigile e un amministrativo a 18 ore, dovremo presto trovare un'altra soluzione".

Soluzione che si prospetta dietro l'angolo: se anche Bodio Lomnago, come pare, lascerà il "consorzio" tra i due comuni ad amministrazione leghista l'accordo è quasi scontato.

"Troppo presto per dirlo – precisa la Galimberti – si vedrà. Certo, da soli sarà difficile gestire la sicurezza sul territorio".

Nessuno però ha messo in discussione l'operato degli agenti di Polizia municipale attivi per un anno e mezzo su un territorio molto vasto. "Questa è una cosa importante: – conclude il sindaco di Azzate – Buguggiate e Bodio hanno confermato che la presenza degli agenti è stata costante e molto efficace, e che i motivi del recesso sono altri. Durante l'incontro con i sindaci abbiamo fatto il possibile per far cambiare idea e riconsiderare la decisione ma non c'è stato nulla da fare. Continuiamo in tre: noi, Galliate e Daverio".

Anche il sindaco di Bodio Lomnago, Eleonora Paolelli conferma che all'origine della scelta di lasciare il "consorzio" c'è un problema di tipo economico: "Per molto tempo abbiamo chiesto ad Azzate di comunicarci le cifre che riguardavano la ripartizione dei costi, ma non arrivavano mai. **I nostri calcoli dicevano che la scelta di entrare nella gestione associata non stava dando i risultati attesi.** Così ci siamo presentati all'assemblea dei sindaci con la decisione di abbandonare l'accordo. Nessun intesa con Buguggiate, ognuno lo ha fatto in autonomia. Inoltre – continua Paolelli – i nostri concittadini avrebbe voluto una maggiore sorveglianza del territorio che, oggettivamente, era impossibile. Gli operatori hanno svolto in maniera egregia il loro compito, ma cinque paesi sono troppi e su un'area troppo estesa. Adesso torniamo al passato. Poi si vedrà".

di R.B.